

Wikileaks, gli Stati Uniti, la Svezia e l'Isola del Diavolo

By [William Blum](#)

Global Research, January 04, 2011

[The Anti-Empire Report](#) 4 January 2011



16 dicembre... Sono in piedi nella neve davanti alla Casa Bianca... Insieme con i Veterani per la pace... Io sono un veterano delle proteste davanti alla Casa Bianca, la prima nel febbraio 1965, quando distribuivo volantini contro la guerra in Vietnam. Lavoravo all'epoca al Dipartimento di Stato, e la mia più grande paura era che un membro di questa nobile istituzione andasse lì e mi riconoscesse.

Cinque anni dopo, ho sempre protestato contro la guerra in Vietnam, ma avevo smesso di lavorare per il Dipartimento di Stato. Poi ci fu la Cambogia. E il Laos. Poco dopo, Nicaragua e El Salvador. Poi Panama è diventata la nuova minaccia contro gli Stati Uniti, contro la libertà e la democrazia che tutti abbiamo a cuore, ed era necessario bombardare il paese senza pietà. Poi ci fu la prima guerra contro il popolo iracheno, ed i 78 giorni consecutivi di bombardamenti contro la Jugoslavia. Poi è stata la volta dell'Afghanistan a conoscere la pioggia di uranio impoverito, napalm, bombe al fosforo e di altre armi diaboliche e polveri chimiche, poi di nuovo l'Iraq. E anche gli altri che non ho menzionato. Penso di detenere il record per il numero di manifestazioni davanti la Casa Bianca.

Per tutto questo tempo, la brava gente lavoratrice d'America credeva che il suo paese stava lavorando per il bene. Alcuni credono ancora che non abbiamo mai scatenato una guerra, e di certo nulla che possa essere descritta come una *"guerra di aggressione"*.

Durante questo stesso giorno di neve, a dicembre, Julian Assange di Wikileaks è stato rilasciato dal carcere di Londra e ha detto ai giornalisti che era più preoccupato per l'extradizione verso gli Stati Uniti che in Svezia, dove è accusato di crimini *"sessuali"*. (1)

Si tratta di una paura spesso espressa da vari politici e trafficanti di droga provenienti da diversi paesi, negli ultimi anni. Gli Stati Uniti sono diventati la nuova Isola del Diavoli dell'Occidente. Dalla metà del 19esimo secolo fino alla metà del ventesimo, i prigionieri politici sono stati inviati su un pezzo di territorio francese, al largo della costa del Sud America. Uno degli attuali abitanti di questa versione moderna dell'Isola del Diavolo si chiama Bradley Manning, ex analista d'intelligence degli Stati Uniti, che si crede abbia consegnato i cavi diplomatici a *Wikileaks*. Manning è in carcere da sette mesi, prima in Kuwait e poi in una base militare in Virginia. Egli rischia una condanna all'ergastolo, se riconosciuto colpevole... di qualcosa. Senza processo, senza giudizio, non gli è consentito un minimo contatto con l'esterno, o con le persone, o la luce del giorno, o le informazioni; tra le cose che gli sono vietate si trovano cuscino, lenzuola, esercizio fisico, il sonno è limitato e spesso interrotto. Leggere l'articolo di Glenn Greenwald, relativo al trattamento riservato a Manning, che equivale alla tortura. (2)

Un amico del giovane soldato ha detto che molte persone sono riluttanti nel commentare il deterioramento fisico e mentale di Manning, a causa delle vessazioni del governo, sotto forma di sorveglianza, sequestro senza mandato dei computer e perfino tentativi di corruzione. *“Questo ha avuto un effetto raggelante, tanto che molti non osano fare il suo nome.”* (3) Uno sviluppatore di software utilizzato da *Wikileaks*, è stato trattenuto per diverse ore la scorsa estate, dagli agenti federali di Newark, New Jersey, che lo hanno interrogato circa i suoi legami con *Wikileaks* e Assange, e anche sul suo punto di vista sulla guerra in Afghanistan e in Iraq. (4)

Non è solo un piccolo incidente, ma s’inserisce nella creazione di uno stato di polizia che ha perseguito per quasi un secolo, dalla Minaccia Comunista degli anni ‘20 al del maccartismo degli anni ‘50, alla repressione contro i manifestanti per l’America centrale, degli anni ‘80... rafforzata dalla guerra alla droga... e ora accelerata dalla guerra al terrorismo. Questo non è il peggiore stato di polizia nella storia, e nemmeno il peggiore stato di polizia di oggi, ma è ancora uno stato di polizia, e certamente uno dei più riusciti di tutti i tempi. Un recente studio condotto dal *Washington Post* ha rivelato l’esistenza di 4.058 organizzazioni *“antiterrorismo”* nei diversi paesi, ciascuno con le proprie responsabilità e la propria competenza. (5) La polizia statunitense, composta da una vasta gamma di servizi, di solito ottiene ciò che vuole. Se gli Stati Uniti riescono a mettere le mani su Assange, sotto qualsiasi pretesto legale, si teme per lui perché potrebbe significare la fine definitiva della sua libertà, né i fatti adottati contro di lui o le sue azioni, presunte o reali, neanche le legge degli Stati Uniti hanno alcuna importanza, perché non c’è furia superiore a quella di un impero contrariato.

John Burns, corrispondente capo Internazionale presso il New York Times, dopo aver intervistato Assange, ha dichiarato: *“E’ profondamente convinto che gli Stati Uniti siano una forza del male nel mondo, distruggono la democrazia.”* (6) C’è qualcuno che pensa che meriti di fare conoscenza coi diritti umani, così come vengono intesi nell’Isola del Diavolo?

I documenti di *Wikileaks* non possono rivelare nulla che possa sconvolgere il mondo, ma giorno dopo giorno essi partecipano alla lenta, ma costante, erosione della fede delle persone nella purezza delle intenzioni del governo degli Stati Uniti, un passo essenziale per superare ogni via d’indottrinamento. In passato, molte più persone si sarebbero piantate davanti alla Casa Bianca, se avessero avuto accesso alla pletora di informazioni che si possono trovare oggi, il che non vuol dire che avremmo potuto impedire una sola guerra, perché ciò dipende anche dal grado di democrazia esistente negli Stati Uniti.

Un’altra conseguenza della pubblicazione di questi documenti potrebbe essere la demistificazione della notorietà della Svezia, o del governo svedese, che sarebbe pacifico, progressista, neutrale e indipendente. Il comportamento di Stoccolma, in tale occasione, come in altri, è paragonabile a quella di Londra nel ruolo di un barboncino degli Stati Uniti, quando sono allineati con le accuse contro Assange, che aveva frequentato i cubani anticastristi di destra, che ovviamente erano essi stessi sostenuti dal governo degli Stati Uniti. Questa stessa Svezia che ha recentemente collaborato con la CIA nelle operazioni segrete di rapimento verso i centri di tortura e che mantiene 500 militari in Afghanistan. Rispetto al numero di abitanti, la Svezia è il maggiore esportatore di armi del mondo ed è coinvolta da anni nel esercitazioni militari della NATO/USA, alcune delle quali, a volte, si sono svolte nel proprio territorio. La sinistra farebbe bene a trovare un altro modello di nazione. Cuba, forse?

E poi c’è anche il vecchio stereotipo tra gli statunitensi che gli svedesi hanno un

atteggiamento raffinato e tollerante nei confronti del sesso, reputazione suscitata o arricchita da un film svedese del 1967 e bandito per un po', negli Stati Uniti d'America. Cosa vediamo oggi? Svedesi che scatenano l'Interpol sulle tracce di un uomo che apparentemente avrebbe contrariato due donne, forse perché aveva dormito con le due nella stessa settimana.

E mentre sono lì, i progressisti statunitensi farebbero bene anche ad aprire gli occhi sulla BBC, che essi percepiscono come un media liberale. Gli americani sono ancora ingannati dall'accento britannico. Il presentatore di Today Show della BBC, John Humphry, ha chiesto ad Assange: *"Sei un predatore sessuale?"* Assange ha detto che il problema era *"ridicolo"* e ha aggiunto *"certo che no."* Humphrey ha poi gli ha chiesto con quante donne aveva dormito. (7) Anche Fox News non si sarebbe abbassato a un tale livello. Mi dispiace che Assange non sia cresciuto nelle strade di Brooklyn, come me. Avrebbe quindi saputo rispondere esattamente alla domanda: *"Compresa tua madre?"*

Un altro gruppo che dovrebbe cogliere l'opportunità di imparare da tutto questo, è quello dei cospirazionisti implacabili. Molti mi hanno scritto in tono beffardo per informarmi della mia ingenuità per non aver ancora capito che Israele è in realtà dietro le fughe di Wikileaks. Pertanto, mi dicono, nessun documento menziona Israele. Ho dovuto dirgli che avevo già visto alcuni documenti che non erano lusinghieri con Israele. Da allora ne ho visto altri, e Assange, nel corso di un'intervista da Al Jazeera del 23 dicembre, ha detto che solo un piccolo numero di documenti relativi a Israele è stato pubblicato fino ad ora, perché i media occidentali che avevano il diritto esclusivo di pubblicare questi documenti segreti erano riluttanti a pubblicare le informazioni sensibili su Israele. (Immaginate lo sbarramento che avrebbe subito Der Spiegel in Germania). *"Ci sono 3.700 documenti riguardanti Israele, e 2.700 provengono da Israele stesso"*, ha detto Assange. *"Nei prossimi sei mesi, abbiamo intenzione di pubblicarne altri."* (8)

Ovviamente, molte altre persone mi hanno anche informato che questo era in realtà un colpo di stato montato dalla CIA.

Il diritto al segreto

✘ Molti di noi ne hanno abbastanza dei sostenitori di Israele che ci definiscono *"antisemiti"* per ogni critica alla politica israeliana, e non è quasi mai il caso. Si consideri la definizione data dal Webster's Dictionary: *"Anti-semita: Qualcuno che esercita la discriminazione, l'ostilità o mostra evidente pregiudizio contro gli ebrei"*. Si noti che non si parla dello stato di Israele.

Ecco a cosa sembra un vero e proprio anti-semita. Ascoltiamo l'ex presidente (Stati Uniti), Richard Nixon: *"Gli ebrei sono aggressivi, maleducati e fastidiosi... la maggior parte dei nostri amici ebrei... hanno sostanzialmente un complesso di inferiorità che devono compensare."* Questo è estratto dalla registrazione di un colloquio alla Casa Bianca, 13 febbraio 1973, pubblicato di recente. (9) Tali registrazioni, e ce ne sono molte, sono i Wikileaks dell'epoca.

Tuttavia, come ha notato un conservatore di spicco, Michael Medved, dopo la pubblicazione dei commenti di Nixon: *"Ironicamente, nessun americano ha fatto di più per il popolo ebraico nel momento decisivo: dopo l'attacco a sorpresa siriano-egiziano nel 1973, che ha distrutto un terzo degli aerei da guerra israeliani e ucciso l'equivalente americano di 200.000 israeliani, Nixon ha ignorato il Pentagono e ha disposto la reintegrazione immediata delle attrezzature. Fino ad oggi, gli israeliani sono ancora grato per questa azione decisiva"*


che ha permesso allo Stato ebraico di cambiare il corso della guerra.”(10), allora Richard Nixon era antisemita? E le sue osservazioni dovrebbero essere tenute segrete?

In un'altra recente intervista, è stato chiesto a Julian Assange se pensava “che uno stato ha il diritto di mantenere dei segreti.” Ha riconosciuto che vi sono circostanze in cui vi è la necessità della segretezza istituzionale, “ma questo non significa che tutti gli altri devono essere conformi a questo requisito. I media hanno il dovere, verso il pubblico, di pubblicare le informazioni che il pubblico ha bisogno di conoscere.”(11)

Vorrei aggiungere che il popolo statunitense – più di qualsiasi altra nazione – ha bisogno di sapere degli intrighi del suo governo in tutto il mondo, perché il suo governo è impegnato in più attacchi verso qualsiasi altro governo che continuamente minaccia di bombardare e di inviarti uomini e donne, a uccidere ed essere uccisi. Gli statunitensi devono sapere cosa i loro leader psicopatici si dicono veramente tra loro circa questo spargimento di sangue. Ogni pezzo d'informazione potrebbe essere usato come un'arma per impedire una nuova guerra. Michael Moore ha scritto di recente: *“Siamo stati trascinati in una guerra contro l'Iraq con una bugia. Ci sono stati centinaia di migliaia di morti. Immaginate se coloro che hanno progettato questo crimine di guerra nel 2002, avessero avuto a che fare con Wikileaks. Forse non avrebbe avuto successo il loro colpo di stato. L'unico motivo che avevano di pensare di riuscirci, era che erano protetti dal segreto. Questa protezione è stata loro strappata e spero che non potranno mai più operare in segreto.”*

E non dimentichiamo, cari compagni, che i nostri leader gloriosi ci spiano costantemente: nessuna comunicazione, via telefono o e-mail, è un segreto per loro, nulla nei nostri conti bancari o nelle nostre camere da letto è oltre la loro portata, se vogliono sapere. Di recente, l'FBI ha perquisito le case nel Midwest dei militanti per la solidarietà con la Palestina, Colombia e altri. Gli agenti hanno trascorso molte ore a setacciare ogni mensola, ogni cassetto, prendendo decine di scatole piene di oggetti personali. Allora a che tipo di segreti avrebbe diritto il Dipartimento di Stato?

Prepararsi all'incombente ondata di propaganda

 Il 6 febbraio ricorre il centenario della nascita di Ronald Reagan, presidente degli Stati Uniti dal 1981 al 1989. I conservatori hanno già avviato lo spettacolo. Il primo giorno dell'anno, uno striscione di 20 per 10 metri in onore di Reagan flottava in mezzo alla grande sfilata di Pasadena, in California. Per aiutarvi a gestire, e forse a contrastare la disinformazione e le omissioni che inonderanno i media nei prossimi mesi, ecco alcune informazioni su questo grande uomo e i suoi meravigliosi successi, a cominciare con la politica estera.

NICARAGUA: per 8 lunghi anni il popolo del Nicaragua è stato sotto attacco da parte dell'esercito mercenario di Ronald Reagan, la Contra. E' stata una guerra formalmente lanciata da Washington, che mirava a distruggere i programmi sociali ed economici progressisti del governo sandinista – incendiando scuole e cliniche, minando i porti, bombardando e mitragliando, violentando e torturando... I Contras erano quegli affascinanti gentlemen che Reagan chiamava *“combattenti per la libertà”* e *“l'equivalente morale dei nostri padri fondatori”*.

EL SALVADOR: i dissidenti di El Salvador cercarono di agire all'interno del sistema. Ma con l'appoggio degli Stati Uniti, il governo ha reso loro impossibile qualsiasi attività, col costante uso di brogli elettorali e l'assassinio di centinaia di manifestanti e scioperanti. Quando i dissidenti presero le armi, l'amministrazione Carter, e poi soprattutto l'amministrazione Reagan, risposero fornendo aiuti finanziari e militari illimitati al governo e alle sue squadre

della morte e della tortura, questi ultimi godettero dell'aiuto della CIA e dei suoi manuali sulla tortura. Il personale militare e della CIA era attivamente coinvolto. Il risultato furono 75.000 civili morti, qualsiasi accenno di cambiamento soffocato nella culla un pugno di ricchi che possedevano il paese, i poveri sempre più poveri, e squadroni della morte che minacciavano dissenso. Non ci sarà alcun cambiamento in El Salvador, finché Ronnie e Nancy occuperanno la Casa Bianca.

GUATEMALA: nel 1954, un colpo di stato organizzato dalla CIA rovesciò il governo democraticamente eletto di Jacobo Arbenz, dando inizio a 40 anni di regno degli squadroni della morte, torture, sparizioni, esecuzioni di massa e crudeltà inimmaginabili, per un totale di 200.000 persone - senza dubbio uno dei capitoli più disumani del 20° secolo. Per 8 di questi 40 anni, l'amministrazione Reagan ha svolto un ruolo importante.

Il peggior dittatore militare è stato forse il generale Efraim Rios Montt, che ha condotto quasi un olocausto contro gli indiani e i contadini, che gli valse la condanna internazionale. Nel dicembre 1982, Reagan visitò il dittatore guatemalteco. In una conferenza stampa dei due uomini, a Rios Montt fu chiesto della sua politica della terra bruciata. Rispose *"Non abbiamo alcuna politica della terra bruciata. Abbiamo una politica dei comunisti bruciati."* Dopo l'incontro, in risposta alle accuse di massicce violazioni dei diritti umani, Reagan dichiarò che Rios Montt era stato *"trattato male"* dai media.

GRENADA: Reagan invase il piccolo paese nel l'ottobre 1983, una illegale e immorale invasione completamente avvolta nella menzogna (gli studenti di medicina statunitensi sono *"in pericolo"*). L'invasione ha contribuito a porre al potere degli uomini più compatibili con la politica estera degli Stati Uniti.

AFGHANISTAN: Dopo che l'amministrazione Carter aveva provocato l'invasione sovietica, Reagan, entrato in carica, sostenne pienamente i fondamentalisti islamici nella loro guerra contro i sovietici e il governo laico, che faceva rispettare i diritti delle donne. Alla fine, gli Stati Uniti e i fondamentalisti hanno *"vinto"* e le donne e il resto dell'Afghanistan hanno perso. Più di un milione di morti, tre milioni di mutilati, cinque milioni di profughi, circa la metà della popolazione. E molti fondamentalisti islamici anti-statunitensi addestrati e armati dagli Stati Uniti e pronti a esercitare il loro terrore sul mondo.

"Vedere i coraggiosi combattenti afgani per la libertà affrontare un arsenale moderno con semplici pistole è una fonte d'ispirazione per tutti coloro che amano la libertà", aveva detto Reagan. *"Il loro coraggio ci insegna una grande lezione - ci sono cause quaggiù che meritano di essere difese. Io dico, a nome di tutti gli americani, noi ammiriamo il vostro coraggio, la vostra dedizione alla libertà e la vostra lotta implacabile contro i vostri oppressori."*(12)

LA GUERRA FREDDA: Per quanto riguarda il presunto ruolo di Reagan nel porre fine alla Guerra Fredda... è pura finzione. L'ha prolungata. Leggetene la storia in uno dei miei libri. (13)

Alcuni altri esempi della notevole immoralità di Ronald Wilson Reagan e del disinibito cinismo della sua amministrazione:

Reagan, nel suo famoso discorso del 1964, *"il momento di scegliere"*, che lo spinse alla politica nazionale: *"Ci hanno detto che quattro anni fa 17 milioni di persone andavano a letto affamate. Beh, questo era probabilmente vero. Se la sono voluta."*

“Minare il regolamento della sicurezza, la salute e l’ambiente. Reagan aveva decretato che tali regolamenti dovrebbero essere oggetto di valutazioni d’impatto – l’analisi pro-business e dei suoi risultati condotte dall’Ufficio Gestione e Bilancio. Risultato: numerose norme positive scartate o riviste sulla base delle conclusioni pseudo-scientifiche che il costo, per le imprese private, superavano i benefici per il pubblico.”

“Il lancio l’era dell’adeguamento strutturale. Fu sotto l’influenza dell’amministrazione Reagan che il Fondo Monetario Internazionale e la Banca mondiale hanno cominciato a imporre a tutti il loro programma politico noto come adeguamento strutturale – composto da deregolamentazione, privatizzazione, priorità alle esportazioni, tagli alla spesa sociale – gettando un paese del terzo mondo dopo l’altro nel disastro economico. Il capo del FMI di quel tempo, fu onesto su ciò che sarebbe accaduto, affermando nel 1981 che per i paesi a basso reddito, “l’adeguamento sarà particolarmente costosi in termini umani.”

“Il silenzio sull’epidemia di AIDS. Reagan non ha mai pubblicamente fatto menzione dell’AIDS fino al 1987, quando l’AIDS aveva ucciso 19.000 persone negli Stati Uniti.” – Russell Mokhiber e Robert Weissman. (14)

“L’elezione di Reagan cambiò la realtà politica. Il suo programma rimuoveva gli aiuti sociali, e il suo budget impose una serie di tagli ai programmi sociali. Fu anche molto strategico nel suo approccio. Uno dei suoi primi obiettivi è stata l’assistenza legale. Questo servizio, che forniva assistenza legale alle persone a basso reddito, era composto principalmente da avvocati progressisti che se ne servirono per condurre battaglie legali vittoriose contro il governo. Reagan tagliò i finanziamenti per il programma. Aveva inoltre vietato espressamente al servizio di condurre azioni collettive (Class Action Suits) contro il governo – azioni che avevano conseguito grandi vittorie in favore delle famiglie più povere.”

“L’indebolimento dei sindacati è stata una priorità per l’amministrazione Reagan. Gli incaricati del National Labor Relations Board (agenzia federale indipendente creata nel 1935 per monitorare l’attuazione del diritto del lavoro – NDT) furono più favorevoli ai datori di lavoro rispetto a quelli nominati da tutte le amministrazioni precedenti, democratiche o repubblicane. Questo ha permesso ai datori di lavoro di ignorare il codice del lavoro impunemente. Reagan aveva fatto adottare il costume del licenziamento degli scioperanti, quando licenziò i controllori del traffico aereo nel 1981. Molte grandi aziende presto seguirono il suo esempio... Ciò ha determinato una netta diminuzione del tasso di sindacalizzazione, che passò da quasi il 20 per cento nel settore privato nel 1980, a poco più del 7 per cento nel 2006.” – Dean Baker (15)

Reaganomics: una politica fiscale basata sull’idea che “i ricchi non lavorano perché non hanno sufficiente denaro, mentre i poveri non lavorano perché ne hanno troppo.” – John Kenneth Galbraith

“Secondo il mantra degli USA dell’era Reagan, l’attuale sistema cinese – sia capitalista che autoritario – non potrebbe esistere. Il capitalismo porterebbe alla democrazia, ripetevano fino alla nausea gli apologeti del libero commercio, i conservatori, i funzionari governativi e le imprese statunitensi che operano in Cina. Con un numero sufficiente di Starbucks (catena di coffee shop – Nota del traduttore) e di McDonald’s, e una scelta sufficiente per i consumatori, la Cina sicuramente diventerà una democrazia.”- Harold Meyerson (16)

Dai primi anni alla metà degli ‘80, l’amministrazione Reagan ha dichiarato che i sovietici diffondevano sostanze chimiche in Laos, Cambogia e Afghanistan – la cosiddetta “pioggia

gialla” – e che aveva causato più di 10.000 decessi nel 1982 (di cui, in Afghanistan, 3.042 decessi attribuiti a 47 diversi incidenti tra l’estate del 1979 e l’estate del 1981, per dirvi quanto l’informazione era precisa...). Il presidente Reagan denunciò l’Unione Sovietica in persona più di 15 volte nei documenti e nei discorsi. La “*pioggia gialla*”, in realtà, era solo letame carico di polline prodotto da enormi sciami di api che volavano ad alta quota. (17)

Le famose dichiarazioni di Reagan, bis: il Contragate (uno scandalo di vendita illegalmente di armi all’Iran, per consentire le operazioni di guerra dei Contras contro il governo del Nicaragua, dopo che il Congresso USA tagliò i finanziamenti ai Contras) possono essere riassunte così:

- Non ero a conoscenza
- Se sapevo, non sapevo a sufficienza
- Se sapevo abbastanza, l’ho scoperto troppo tardi
- Se avessi saputo all’epoca, non era illegale
- Se fosse illegale, la legge non si applica nel mio caso
- Se la legge è applicabile al mio caso, non ne ero a conoscenza

Note

1. *Sunday Telegraph* (Australia), 19 dicembre 2010
2. Salon.com, 15 dicembre 2010, “*The inhumane conditions of Bradley Manning’s detention*”. Vedasi anche il resoconto dell’avvocato sulla giornata tipico di Manning, e il *Washington Post* del 16 dicembre 2010
3. *The Guardian* (Londra), 17 Dicembre 2010
4. *New York Times*, 19 dicembre 2010
5. *Washington Post*, 20 dicembre 2010
6. *Diane Rehm show*, National Public Radio, 9 dicembre 2010
7. *The Guardian* (Londra), 21 dicembre 2010
8. *Information Clearing House*, 23 dicembre 2010, “*WikiLeaks to Release Israel Documents in Six Months*”, 23 dicembre 2010
9. *Washington Post*, 12 Dicembre 2010
10. Dal programma radiofonico di Medved, 14 dicembre 2010 “*Nixon: The Anti-Semitic Savior of Israel*”
11. *Al Jazeera*, 22 dicembre 2010, *Frost Over the World: Julian Assange interview*
12. 21 marzo 1983, alla Casa Bianca
13. “*Killing Hope: US Military and CIA Interventions Since World War II*”, p.17-18. Anche per i Paesi cinque di cui sopra, vedi i rispettivi capitoli di questo libro.
14. Giugno 2004; Mokhiber editore di *Corporate Crime Reporter*, Weissman è il direttore di *The Multinational Monitor*, entrambi di Washington, DC
15. Aprile 2007, Baker è co-direttore del *Center for Economic and Policy Research*, Washington, DC
16. Editorialista del *Washington Post*, 3 giugno 2009
17. “*Con la scusa della Libertà*”, p.349

Wikileaks, the United States, Sweden, and Devil’s Island

Traduzione Alessandro Lattanzio – Aurora03.da.ru

The original source of this article is The Anti-Empire Report

[Comment on Global Research Articles on our Facebook page](#)

[Become a Member of Global Research](#)

Articles by: [William Blum](#)

Disclaimer: The contents of this article are of sole responsibility of the author(s). The Centre for Research on Globalization will not be responsible for any inaccurate or incorrect statement in this article. The Centre of Research on Globalization grants permission to cross-post Global Research articles on community internet sites as long the source and copyright are acknowledged together with a hyperlink to the original Global Research article. For publication of Global Research articles in print or other forms including commercial internet sites, contact: publications@globalresearch.ca

www.globalresearch.ca contains copyrighted material the use of which has not always been specifically authorized by the copyright owner. We are making such material available to our readers under the provisions of "fair use" in an effort to advance a better understanding of political, economic and social issues. The material on this site is distributed without profit to those who have expressed a prior interest in receiving it for research and educational purposes. If you wish to use copyrighted material for purposes other than "fair use" you must request permission from the copyright owner.

For media inquiries: publications@globalresearch.ca